

Più «ecologiche» II, VII e XVI I nuovi eletti

I risultati della II, della VII e della XVI circoscrizione. Più seggi agli ambientalisti. In lieve calo il Pci (perde in tutto 4 consiglieri) e la Dc (meno uno). Scompare Dp dalla VII e dalla XVI. Quasi invariate le posizioni degli altri partiti. Ancora un rinvio per i risultati definitivi del Campidoglio. Sarebbero 480 i verbali anomali. Dp preannuncia un ricorso al Tar ed un esposto al Csm.

MARINA MASTROLUCA

A due settimane dal voto non è ancora completo l'elenco degli eletti nelle circoscrizioni. I risultati continuano ad arrivare con il contagocce. Sono stati resi noti, intanto, i nomi dei nuovi consiglieri della II, della VII e della XVI. Ma all'appello mancano ancora la I e la IV.

II Circoscrizione. La novità più importante riguarda i Verdi, che conquistano due seggi. Un consigliere in più va anche al Psi, che si aggiudica complessivamente tre seggi. Perdono un rappresentante il Pci, la Dc e il Pli. Per il resto la composizione del consiglio rimane invariata. Gli eletti: Pci, Anna Donati in Sacconi (1862 preferenze), Giovanni Vella (1231), Francesca Paola Leon (455), Claudio Ceino (442); Dc, Francesco Fingitore, Enrico Capalbo, M.A. Migliucci, Sergio Balestrini, Alberto Gaffi, Romolo Guasco, A. De Santis Pozzi, G. Pavone La Cava; Psi, Roberto Alagna, Enrico Castucci, Marco Bianchi; Verdi, Piero Binnet, Ivan Novelli, Dario Epposito; Msi-dn, Gianvittorio Natale, Lucchesi Gabriele, Aldo Gori Mori; Pri, Renato Gentilucci e Dino Leone; Psdi, Pappalardo, Carlo Bianchi.

VII Circoscrizione. Più verde e meno rosso, il nuovo consiglio avrà due ambientalisti in più, mentre il Pci perde due seggi. Perdono un seggio anche il Msi e Dp, che scompaiono dalla scena. Acquistano un consigliere, invece, il Psi e la Dc. Gli eletti comunisti sono quindi 8 (Sergio Sciala, 3848, Elsa Rocchi in Todini, 1207, Lucio Conte, 872, Dante Coccia, 842, Luigi Panatta, 822, Fabio Schiavo, 739, Alessandro Moriconi, 730, Elisabetta Aloisi, 701). Otto seggi vanno anche alla Dc (Francesco Silvi, Alfredo Rossetti, Patrizio Flaminio, Adolfo Roselli, Candido Casella, Antonio Maracino, Domenico Ceravolo, G. Giovannetti). Quattro eletti per il Psi (Carmine Arena, Marcello Antonuzzi, S. Caracciolo, C. Monzo Compagnoni) e due per i Verdi (Alberto Migliore e Roberto Lucchetti). Un solo

seggio al Msi (Savino Lastella), al Psdi (Settimio Bellavista) e al Pri (Umberto Tempe-

XVI Circoscrizione. Più «ecologica» anche il consiglio della XVI, dove scompare Dp, ma si affermano due eletti Verdi (Oreste Rutigliano e Franca Maria Catrì) e un consigliere antipolluzionista (Luigino Del Gatto). Il Pci e la Dc perdono entrambi un seggio, mentre gli altri mantengono le loro posizioni. Il Pci passa, quindi, da 7 a sei consiglieri (Sandro Del Fattore, 3463, Antonio Thiery, 1051, Cristina Zofoli, 733, Claudio Mancini, 667, Fabio Bellini, 585, Giuseppe Caprotti, 494). La Dc scende a 8 consiglieri (Carmine Contrasto, Roberto Berettoni, Alberto Tancredi, Saverio Lichen, Mauro Passerotti, Andrea Pannacchi, Lorenzo Mosetti, Anna Maria Fini Degni). Il Psi conserva i suoi tre seggi (Elio Alpino, Claudio Pala, Claudio Perazzola), il Msi resta a due (Carlo Emanuele Carocci e Franco Medici). Confermano i loro seggi il Pri (Settimio Pavoncello), il Psdi (Stefano Albensi) e il Pli (Maurizio Sartori).

Intanto, è slittata ancora la proclamazione dei dati definitivi. Se ne riparerà martedì prossimo, mentre per la proclamazione degli eletti al consiglio comunale bisognerà aspettare ancora una decina di giorni. Secondo alcune indiscrezioni, sarebbero circa 480 i seggi che hanno consegnato verbali anomali e che verranno segnalati nella relazione finale. Democrazia proletaria ha intanto annunciato un ricorso al Tar contro la proclamazione dei risultati elettorali e un esposto al Consiglio superiore della magistratura contro Rosca, Mialli, presidente dell'Ufficio elettorale centrale. Il motivo: le dichiarazioni di Mialli ad un quotidiano, a cui avrebbe detto stiamo facendo uno sforzo per salvare il salvabile perché se avessimo seguito il criterio normale, ovvero il ripiegio del voto attraverso i verbali, le elezioni sarebbero sicuramente invalidate.

Cresce l'attenzione della città pontina Nuovo sollecito del sindaco alle autorità sanitarie

In un centro «circondato» da 400 fabbriche, emerge un servizio d'igiene con solo sette ispettori

Nube misteriosa a Pomezia Nessun controllo

Sulla qualità della nube bianca che periodicamente, e sempre di notte, compare nel cielo di Pomezia, non si può dare ancora una risposta definitiva. Resta la preoccupazione della gente. La Usl dice di non essere competente in questi casi. Da un'indagine emerge uno stato di collasso del servizio igiene pubblica di zona. Solo 7 tecnici per controllare 400 fabbriche, 2000 servizi ed il litorale.

FABIO LUPPINO

Inquinante, non inquinante? Sulla pericolosità o meno della nube bianca che con periodicità puntuale compare, e sempre di notte, nel cielo di Pomezia, non è ancora possibile avere una parola definitiva. Nella città pontina cresce l'attenzione. Dell'intera vicenda legata alle emissioni notturne della Bitogum si è occupato anche un giornale locale molto seguito. Nelle stanze del municipio circolano volti preoccupati. «Non ho ancora ricevuto nessuna ri-

sposta dalla Usl Rm33 riguardo alla mia richiesta del 27 ottobre in cui sollecitavo una verifica urgente sui fumi di quell'azienda - dice il sindaco di Pomezia Rodolfo Proietti, socialista -. So che in passato sono stati compiuti dei sopralluoghi che hanno dato esito negativo, ma sempre durante l'orario di lavoro, mai di notte». Dall'ufficio del primo cittadino in queste ore è partito un secondo sollecito verso le autorità sanitarie che si aggiunge

alle proteste della gente, all'interrogazione del consigliere comunale Verde Albertina Santoni e ad una denuncia di alcuni imprenditori, che hanno le loro aziende a ridosso della Bitogum, indizzata direttamente al nucleo operativo ecologico dei carabinieri. Il dirigente del servizio igiene pubblica è rientrato solo ieri dalle ferie. Probabilmente non ha ricevuto nemmeno il primo invito. «Ho sotto gli occhi una lettera di un cittadino che chiede spiegazioni su questo problema. Nient'altro - dice Vittorio De Carolis, direttore del servizio -. Sulla Bitogum c'è un'indagine condotta da un laboratorio privato che esclude nettamente la tossicità delle emissioni. Per parte nostra abbiamo chiesto all'azienda di mettere un combustore di fumi sul camino. Non so però se l'accoglimento tecnico sia stato attivato». Il dirigente della Usl Rm33 si dice

non competente in queste circostanze e rilancia la palla al presidio multinazionale. «Il sollecito per le verifiche deve partire dall'autorità sanitaria locale o dalla Provincia - ribatte Gianfranco Belli, che al presidio si occupa dei fumi inquinanti -. Bisognerebbe accertare se l'azienda in questione ha fatto richiesta dell'autorizzazione specifica per poter scaricare fumi nell'aria, ovvero se i suoi impianti di depurazione sono conformi alle leggi». I passaggi amministrativi sono lunghi, tortuosi e non sempre se ne viene a capo.

Ma il caso della nube bianca apre la finestra su una situazione di controlli delle industrie della zona che è un eufemismo definire precaria. «Non abbiamo alcuna attrezzatura per sondare la qualità dei fumi - sostiene Vittorio De Carolis -. Nel nostro organico abbiamo un ingegnere, un

esperto per il check up sulla sicurezza delle macchine industriali, ispettori d'igiene senza nessun diploma, in tutto sette persone, nessun chimico o fisico. Un personale assolutamente insufficiente per fronteggiare un'area su cui incidono 400 fabbriche, 2.000 attività di servizi, il litorale a due passi. Riusciamo a mala pena ad intervenire quando ci sono segnalate situazioni precarie sui luoghi di lavoro. Ci vorrebbero almeno 35 persone».

Dai fumi agli incidenti sul lavoro, restando a Pomezia, si sovrappongono vicende ugualmente preoccupanti. Due lavoratori della Fiorucci hanno riportato ferite di una certa entità lavorando con la macchina spolpatrice delle macchine. I due incidenti sono accaduti in periodi diversi. Il secondo dopo che la macchina era stata fermata e poi riattivata. Dai sindacati è partito un esposto.

Arrestato Rapinava minorenni indifesi

Armatosi di coltello rapinava i minorenni sulla scalinata di Trinità De' Monti. Un'attività redditizia, visto che i ragazzi, spesso spaventati, evitavano di denunciare il fatto e il rapinatore poteva farla franca. Ma ieri Angelo Nenna, 23 anni, ha trovato due ragazzi che lo hanno denunciato e riconosciuto ed è stato arrestato dagli agenti del primo commissariato.

Intorno alle 11, due quindicenni, Andrea e Luca, a passeggio per la celebre scalinata, sono stati avvicinati da Nenna. Dopo averli spinti in un angolo, ed aver mostrato loro il coltello, il rapinatore si è impadronito degli orologi, della catenina e dei bracciali dei due ragazzi. Infine li ha minacciati di fare una «brutta linea» se avessero parlato del fatto.

I due ragazzi però non si sono lasciati intimorire. Sono andati in piazza del Collegio Romano, al primo commissariato, ed hanno descritto l'aggressore. Poche ore dopo, verso le 17, gli agenti hanno visto, sempre a piazza di Spagna, un ragazzo somigliante alla descrizione. Lo hanno fermato e portato al commissariato. Angelo Nenna è stato riconosciuto in un confronto «all'americana» e ha confessato. Ha fatto anche il nome dell'officina dove per 140mila lire aveva venduto gli oggetti preziosi rubati.

Due fermi Ricettavano oro dai nomadi

Due chili e mezzo d'oro. Bracciali, grosse catene, anelli. E ancora 500 dollari e trenta milioni in contanti. Un carico difficile da giustificare per i fratelli Emilio e Camillo Palidino, rispettivamente di 41 e 47 anni, di Vietri sul Mare, in provincia di Salerno. I due sono stati inseguiti e sottoposti a fermo di polizia giudiziaria dopo una delle frequenti visite che facevano da qualche tempo in due campi nomadi nella periferia sud della città. Un viavai sospetto, che a lungo andare ha incuriosito Vito Vespa, dirigente della squadra giudiziaria dell'ufficio stranieri della Questura.

Una «A 112» civetta della Questura ha atteso che i due fratelli uscissero dal campo nomadi, e poi ha cercato di seguire la loro Lancia Thema. Ma in breve sono stati distanziati. Allora hanno avvisato la polizia stradale, che al casello Roma Sud dell'autostrada del Sole ha bloccato i due fratelli. Una rapida perquisizione nell'auto è bastata per far saltare fuori l'oro. I due fratelli si sono giustificati dicendo che era di loro proprietà e che erano andati dai nomadi proprio per farselo restituire. Ma la loro spiegazione non ha convinto gli agenti. Sono accusati di ricettazione.

La mitica Ferrari di Spadafora in gara con le Pantere

La mitica Ferrari del maresciallo Spadafora, tirata a lucido per la grande occasione, è la «star» della corsa di auto d'epoca organizzata dal circolo romano «La Manovella».

Sempre splendide, nonostante l'età, tra le partecipanti alla gara anche le auto della Scuderia Pantere Storiche della Polizia. L'appuntamento per i partecipanti è fissato alle 9 e trenta di oggi al parcheggio di piazzale Clodio, da dove le auto prenderanno la direzione della strada panoramica di Monte Mario. Nel pomeriggio, la premiazione e, per tutta la giornata, un tuffo nel passato, quando il traffico della capitale era ancora fatto in gran parte di pedoni e di tramvai e l'auto era un privilegio di pochissimi e un mito per tutti gli altri.



Stipendi dei carabinieri Sentenza storica del Tar Sottufficiali Cc uguali agli ispettori Ps

I sottufficiali dei carabinieri devono essere pagati come gli ispettori di polizia. È questo il senso della sentenza del Tar del Lazio che ha accolto il ricorso presentato da 572 sottufficiali della legione dei carabinieri di Chieti, che avevano fatto ricorso per ottenere l'equiparazione del loro stipendio a quello dei loro colleghi della polizia.

Il ministero della Difesa è stato condannato ad adeguare le retribuzioni e a corrispondere gli arretrati per gli ultimi cinque anni, con la rivalutazione degli interessi. Secondo un primo calcolo la differenza media di retribuzione si aggira fra i due milioni e mezzo, tre l'anno. Alla questione sono interessati circa ventimila sottufficiali dell'Ar-

ma dei carabinieri, più i pari grado della Guardia di finanza e di altri corpi militari dello Stato.

La sentenza del Tar del Lazio è stata pubblicata ieri mattina ed è stata accolta con molta soddisfazione dal collegio degli avvocati che avevano assistito i sottufficiali di Chieti. «Si tratta - ha commentato l'avvocato Fabrizio Fabrizi - della prima sentenza in Italia sulla questione ed è immediatamente esecutiva. I giudici del Tar hanno esteso in favore dei sottufficiali dei carabinieri lo stesso trattamento economico previsto per il personale di polizia attraverso una corretta interpretazione delle norme successive ai decreti delegati successivi alla legge del 1981».

GRAN DA LUNEDÌ ORE 15,30 **GRANDI MARCHE**
roma. BAZAAR **PICCOLISSIMI PREZZI**
via germanico 136
(uscita metro Ottaviano)

GRANDIOSA VENDITA
GIACCHE - GIACCONI - IMPERMEABILI
CAPPOTTI - MAGLIONI - CARDIGAN - PANTALONI
UOMO - DONNA - BAMBINO

ANTEPRIMA - SCI - SKI - SCI
TUTTO A PREZZI DI GRAN BAZAAR!!!